



Dare fastidio con il gatto da ora è reato

Autore : Redazione

Data: 06/06/2019

Atti persecutori della vicina di casa in un moderno condominio: il gatto infastidisce il vicino che chiama i carabinieri.

Se la tua vicina lascia il gatto sempre libero di circolare sul pianerottolo, proprio in corrispondenza della porta di casa tua, così che il pelo entra spesso nel tuo appartamento; se non pulisce i suoi escrementi con l'intento di farti chiudere i vetri per il cattivo odore; se non elimina gli avanzi di cibo che il felino lascia sotto la tua finestra,



da oggi puoi denunciarla. Secondo una sentenza della Cassazione appena pubblicata (Cass. sent. n. 25097/19) **è reato dare fastidio con il gatto**.

Ma denunciarla per cosa? Quale reato può commettere il proprietario di un gatto lasciato libero in condominio? Niente meno che quello di **stalking**. Per l'esattezza parliamo di **stalking condominiale**, una figura che la giurisprudenza sta facendo emergere proprio in questi ultimi anni.

La vicenda ha del grottesco: una signora utilizza il proprio felino con il preciso intento di molestare il vicino di casa. A prendersi la colpa però non è il gatto, ma proprio la padrona: secondo infatti la Cassazione, laddove c'è un intento strumentale e doloso - ossia un proposito posto in **malafede** - a risponderne è comunque il padrone che, in fin dei conti, è il vero *deus ex machina*. Non importa quindi se le molestie sono provocate dall'animale.

Peraltro, alla responsabilità penale si aggiunge sempre quella civile, che implica il **risarcimento del danno**. E i danni procurati dal gatto non sono solo i vasi rotti o la fioriera rovinata. Ci può essere anche il cattivo odore e il danno all'igiene per i topi e le lucertole portate dentro l'androne condominiale.

Se hai interesse ad approfondire l'argomento ti consiglio di leggere [Come difendersi dai gatti della vicina](#).

Secondo la sentenza della Cassazione, a far scattare lo "**stalking da gatto**" è la volontà del padrone di lasciare libero l'animale di scorrazzare fuori dall'appartamento e di fare i propri bisogni dovunque, consapevole di arrecare così fastidio, ogni santo giorno, alla dirimpettaia.

Una cosa però è il dolo, un'altra l'incuria. Ecco perché - avvisa la Corte - per poter denunciare è necessario che l'atteggiamento della proprietaria del gatto sia cosciente e volontario, non semplicemente colpevole.

Si possono vietare gli animali in condominio? GUARDA IL VIDEO